AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ALESSANDRINI: ”MA QUALE ASL A TERAMO!” E BASTONA MASCIA SUI CONTI DEL COMUNE

7 Ottobre 2015



PESCARA – “L’hub territoriale più vasto e significativo ha sede a Pescara, ci sono i numeri, molto chiari, che lo dimostrano”.

Molto diplomaticamente, il sindaco di Pescara Marco Alessandrini boccia la proposta del collega Maurizio Brucchi che ad *AbruzzoWeb* ha candidato Teramo ad ospitare la sede della Asl unica regionale, tra le ipotesi in campo in vista del riordino della sanità.

Materia che tornerà presto tra le competenze di Consiglio e Giunta regionali, dopo otto anni di commissariamento seguiti alla sottoscrizione con il ministero della Salute del piano di risanamento dal deficit nel 2007.

“Il sindaco di Pescara, come tutti i sindaci, è responsabile della salute pubblica dei propri cittadini, io tuttavia – dice a questo giornale – mi occupo di altro, però se non possiamo più permetterci una rete capillare frutto delle politiche del secolo scorso, una revisione su base provinciale può essere la base del ragionamento”.

“La presenza territoriale è importante, ma è necessario che la governance venga snellita visto che un milione e trecentomila persone lo consentono, non è peregrina come idea: siamo un terzo di Roma!”, fa notare.

E sulla proposta di Brucchi di tornare a una ripartizione pro capite dei fondi della sanità, Alessandrini sottolinea come “quel che conta è il fabbisogno più che i residenti o altri dati ancora, bisogna vedere dove vanno i residenti a curarsi”.

“Non amo il campanile, è una caratteristica della politica del secolo scorso, in cui ognuno doveva avere l’aeroporto, la prefettura, il tribunale – aggiunge – Noi dobbiamo guardare oltre i nostri confini e superare le distinzioni facendo i conti con la realtà”.

Non raccoglie, il sindaco del capoluogo adriatico, neanche le provocazioni del collega teramano che aveva accusato L’Aquila di aver sottratto risorse negli anni 2012 e 2013 ai bilanci delle altre Asl: “L’Aquila è ferita, perché sono ancora visibili i segni di quanto successo nel sisma del 2009, il sistema Abruzzo deve lavorare perché essa possa riprendere a volare”.

Alessandrini tira poi delle lenzuolate all’opposizione di centrodestra. Sulla situazione finanziaria del Comune e sulle critiche al nascente Ponte del cielo, che presenta proprio oggi insieme al presidente della Regione, Luciano D’Alfonso.

“Stavolta non siamo noi a dire che i conti disastrati dell’ente dipendono da altri, ma è una relazione del ministero dell’Economia, in particolare il dipartimento della ragioneria generale dello Stato, che non è un pericoloso pasdaran, ma un organismo terzo investito della vicenda per un’attenta verifica amministrativo-contabile”.

“Si tratta di una operazione verità che spiega cause e responsabilità inequivoche”. La vecchia Giunta di centrodestra di Luigi Albore Mascia, secondo Alessandrini, attraverso una serie di alchimie contabili negli ultimi 2 anni di consiliatura avrebbe

sforato il patto di stabilità utilizzando fondi vincolati per coprire spese diverse da quelle cui erano destinati. In particolare “per accelerare – dice il sindaco – i cantieri di alcuni lavori pubblici in vista delle elezioni”.

Eppure Pescara non è nuova a scelte che trascurino le emergenze a vantaggio di investimenti infruttuosi. “Sono partite diverse – puntualizza il sindaco – Penso che chi, come per esempio Lorenzo Sospiri (capogruppo regionale di Forza Italia, *ndr*), ha contezza di come funziona la macchina pubblica, sappia che se non spendiamo questi soldi per il Ponte del cielo li rimandiamo indietro. Sono fondi destinati a strutture turistico-ricettive”.

E a ottobre, Alessandrini confida che si arrivi alla “benedetta approvazione” del piano regolatore portuale, che spera possa determinare l’avvio dei lavori di sfondamento della diga foranea.

“Il piano è un pezzo di carta, uno strumento normativo che però porta risorse ed ha l’ambizione di trasformare l’emergenza in investimenti”, rileva.

Infine, una stoccata a quanti hanno chiesto risarcimenti al Comune per il mare inquinato e per l’ordinanza di divieto di balneazione che sarebbe stata da lui firmata ma tenuta nascosta. “Ho ricevuto lettere di avvocati che parlavano di loro assistiti che hanno fatto il bagno anche in posti diversi dal tratto incriminato – accusa – quello che va dalla Madonnina a Via Balilla, questo mi fa pensare che tali richieste risarcitorie non avranno respiro lungo in tribunale, dove esiste una cosa che si chiama nesso di causalità”.

“A prescindere dalle campagne di stampa – conclude – non ci sono stati ricoveri o problemi di dermatite, non lo dico io ma lo dice la Asl, è importante dire cose sensate e sono quelle che ci dicono i presidi ospedalieri”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli